



Anno XXXVII - N. 4

Pubblic. mens

Aprile 1967

Sped. in abb. post. (III Gr.)

La Buona Parola

Oh, questo no!...

Riportiamo da una rivista francese questo episodio, purtroppo non insolito anche da noi, perchè tutti e, primi i genitori, considerino quali gravi responsabilità essi abbiano verso tutti e specialmente verso i giovani con il loro contegno. Non basta predicare bene... soprattutto occorre comportarsi bene, secondo gli insegnamenti di Dio. Allora la gioventù potrà imparare davvero qualche cosa di positivo.

Diciannove anni... occhi chiari... si direbbe un'idealista.

Ma lei, però, cammina con i piedi in terra e, militante in una associazione cattolica, si dà tutta al suo movimento.

Ciò non le impedisce di sgobbare e di seguire con onore il suo corso scolastico. Nè di fare dei progetti per l'avvenire... Quello che ha scelto è degno di lei.

In breve è una di quelle ragazze che, compagni e compagne, definiscono: « E' fatta così! ».

Ed è vero.

Perchè è retta, di una lealtà a tutta prova, accessibile e accogliente verso tutti, verso i meno dotati, che lei aiuta senza opprimerli con la sua superiorità; verso gli sfortunati per i quali la vita non è rosea e che lei si sforza di rimettere in sella; verso gli isolati che riconforta, addolcendo, per quanto può, la loro solitudine.

— Io, dice, ho dei genitori formidabili. Debbo quindi aiutare doppiamente quelli che non hanno questa fortuna!

E' vero che i genitori l'hanno allevata in modo perfetto.

La mamma soprattutto, perchè il papà è meno in casa, per via del suo lavoro.

Ed ecco che, brutalmente, il fulmine cade su questa giovane vita, chiara come il cielo d'estate.

Una serie di incidenti banali: un professore ammalato, un corso di scuola soppresso, fanno sì che lei rientri improvvisamente in casa e... trovi sua madre con uno sconosciuto in un atteggiamento



che non permette di ignorare i legami che li uniscono.

— No! Questo no!

In questo grido della figlia vi è tutto un mondo di rivolta, di incredulità, di dolore... E' un grido di agonia.

E ciò che agonizza in lei è la sua fede nella vita, nell'amore, nel rispetto degli impegni, nei valori umani e spirituali, perchè la causa dell'affondamento di tutto il suo mondo è proprio chi glie l'aveva inculcato, e cioè la madre.

Come supererà la giovane questa dolorosa scossa?

Parrocchia di S. Donato in Robilante

(Cuneo)

Carissimi Parrocchiani ed Amici,

la scorsa volta abbiamo visto in particolare la parrocchia nostra sotto l'aspetto geografico.

Vediamola ora un po' sotto l'aspetto spirituale.

La parrocchia non è un agglomerato di case, ma soprattutto una comunità vivente, una parte del Corpo Mistico di Gesù.

Vediamo dunque com'è viva questa comunità della parrocchia di Robilante.

Per capire meglio la nostra parrocchia è bene ricordare il suo precedente storico. Un medico od un neurologo, quando fa la visita di un ammalato, deve pure conoscere un po' i precedenti del paziente. Così faremo noi.

E' certo che la popolazione di questa Valle è stata evangelizzata già da S. Damiano e i suoi Compagni verso il secolo IV; ne abbiamo notizie chiare e ne fanno conferma le tante famiglie di cognome Damiano.

Questa evangelizzazione naturalmente durò alcune centinaia di anni e fu continuata dai Monaci di Pedona (Borgo S. Damiano). Ci dovette pure essere qualche incursione di Saraceni o Maomettani: lo ricordano il famoso Pilone del Moro e quello della Battaglia (Cristiani contro i Mori) ed alcune famiglie Sordello soprannominate (dei Mori).

Essi però non dovettero lasciare grandi tracce.

Chi lasciò grandi tracce di religiosità superficiale insieme con una grande miseria materiale e morale fu l'invasione Franco-Spagnola del tardo Medio Evo col relativo importo del Protestantismo Ugonotto, durante la quale la valle Vermentagna fu ridotta alla piena miseria materiale e morale.

Mancava ancora un'ultima batosta: la Rivoluzione Francese: così il quadro della miseria morale fu completato.

Su questa popolazione così rovinata si dovette ricostruire tutto. E, se facciamo eccezione per alcuni poveri parroci del tardo 1500, ci furono zelanti Sacerdoti che, con l'aiuto del Comune e della Confraternita di S. Croce (l'Azione Cattolica di quei tempi), risollevarono il popolo dalla miseria e mantennero la Fede.

Vi furono pure cappellani al Malandrè e ad Agnelli, i quali fecero i maestri materiali e spirituali...

Oggi com'è la situazione spirituale?

Certo è difficile dare un giudizio preciso, perchè si tratta di cose spirituali; ma mi sentirei di darlo abbastanza approssimativo, se non vi fosse la legge della carità e prudenza che mi dice di tacere su alcuni punti.

Su 650 famiglie ve n'è un centinaio circa di profondamente cristiane ed anche decise nell'apostolato; duecento circa buone, ma con un po' di paura, altre duecento circa hanno ancora un fondamento religioso,

ma l'opportunità le comanda e muovono a seconda del vento che spira, un centinaio di famiglie sono completamente indifferenti ed una cinquantina contrarie alla fede.

Questo giudizio risulta da quattro fattori almeno:

- 1) Dalla frequenza alla Messa domenicale,
- 2) Dalla partecipazione alla S. Pasqua,
- 3) Dalla partecipazione alla scuola di Religione,
- 4) Dalle varie consultazioni elettorali, seguitesi in questi ultimi venti anni.

A questi fattori subentra poi una cosa importante: ormai vi conosco da diversi anni (quasi venti) e quindi, anche se ho fiducia in quasi tutti voi, so praticamente su quali contare maggiormente.

* * *

Ed ora mi domando ancora: rispetto ad una trentina d'anni fa, nella vita religiosa del paese vi è un aumento o vi è un regresso?

Dalle relazioni dei bollettini di quel tempo direi che la religiosità sotto certi aspetti è diminuita; ma sotto altri è aumentata.

E' certa una cosa: che la Parrocchia anche oggi è ancor sempre il fulcro ed il centro della vita del paese e questo perchè, grazie a Dio, abbiamo potuto tenere il ritmo della vita moderna anche nelle opere parrocchiali, in modo che anche il ragazzo moderno, la famiglia moderna può trovare nei locali parrocchiali quella attrezzatura conveniente sia per il sollievo, come per lo studio e le altre attività: dallo sport, al turismo, dal cinema al catechismo, dal turismo alla giornata di ritiro, dal gioco delle bocce alla biblioteca, al circolo A.C.L.I.

Sono opere che richiesero e richiedono continui sacrifici, ma sono opere che insensibilmente trasformeranno il paese.

Io forse non ne vedrò i frutti, ma non me ne importa; importante è buttare il seme: a suo tempo germoglierà.



All'ombra del campanile

Il 3 aprile il nostro bravo Vicecurato don Basano Domenico ha preso servizio nel nuovo posto di lavoro, cioè alla cattedrale, dove è stato promosso.

Certo è un sacrificio per lui e per noi; ma l'ubbidienza lo ha chiamato in campo più grande ancora, dove potrà svolgere le sue belle doti di bontà e d'intelligenza e prudenza.

A Robilante ha fatto un gran bene e ci consoliamo ancora per il fatto che continuerà ancora per qualche mese a prestare un po' della sua opera.

Da queste pagine gli porgiamo un vivo ringraziamento e gli formuliamo i nostri più belli auguri di fecondo apostolato, e

promettiamo pure che sempre ci ricorderemo di lui.

Purtroppo l'assenza totale di altri preti nella parrocchia porterà un restringimento dell'orario dell'oratorio, l'abbandono totale delle frazioni ed un calo nelle Comunioni; ma bisogna ben che qualcuno paghi la scarsità di Clero.

MASSERAGGI PARROCCHIALI

Consiglieri parrocchiali:

— Confermati tutti: Dalmasso Donato - Giordanengo Giovanni - Vallauri Giacomo e La Bua Giuseppe.

Massari SS.mo:

Confermati:

— Massari: Cometto Pietro e Giordanengo Luigi
— Massare: Carletto Basilia e Pettavino Maddalena

Compagnia del S. Rosario:

Confermati:

— Massari: Duranda Mario e Rumi Bruno
— Massare: Gallo Secondina e Giordano Rita in Dalmasso

Compagnia S. Giuseppe:

— Massari: Vallauri Giacomo fu Giuseppe - Vallauri Giuseppe - Marchisio Ester e Aime Giovanna

Massari S. Anna:

Confermati:

— Priori: Re Arturo e Giordano Rita in Giordano
— Massari: Landra Secondo e Giordanengo Nicolao
— Massare: Macario Rosalia e Dalmasso Teresina

Compagnia Figlie di Maria:

— Priora: Giordano Silvana
— Massare: Dalmasso Rita e Giordano Marisa

Compagnia Angeli Custodi:

— Priore: Carena Luigi
— Massari: Parola Tommaso e Giordano Remo

Cappella S. Nome di Maria:

— Massari: Giordanengo Battista e Blangero Franco
— Massare: Dalmasso Rita e Giordano Rosalba

Cappella Piagge:

— Massari: Romana Secondo e Vallauri Renato
— Massare: Aime Rosanna e Giordanengo Secondina

Cappella S. Giacomo (Agnelli):

— Massari: Giordano Quinto e Giordano Giacomo
— Massare: Giordano Giulia e Giordano Teresina

Cappella

Cuore Immacolato di Maria (Vermenara):

— Massari: Sordello Piero e Giordanengo Piero
— Massare: Blangero Elda e Blangero Laura

Cappella S. Margherita:

— Massari: Consolino Agostino e Giordano Enzo
— Massare: Dalmasso Silvia e Vallauri Agostina

Ringrazio quanti sono scaduti dal loro servizio e quanti hanno accettato il nuovo incarico, e colgo l'occasione per ricordare il turno per la colletta.

Consiglieri parrocchiali:

- Alla Messa grande e quando mancassero altri.

Massari del Rosario:

- Prima domenica (Messa delle 9 e delle 18).

Massari S. Giuseppe:

- Seconda domenica (Messa delle 9 e delle 18).

Massari SS. Sacramento di S. Donato:

- Terza domenica (Messa delle 9 e delle 18).

Massari Angeli Custodi:

- Quarta domenica (Messe delle 9 e delle 11).

Massari S. Anna:

- Quinta domenica (quando c'è e Messa delle 9 e delle 18).

Se tutti s'impegnano per bene non rimane molto lavoro al sacrestano, quindi spero nella buona volontà di tutti.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Cos'è? E' il Consiglio del Parroco nelle direttive del lavoro pastorale, cioè è per il Parroco ciò che è il Consiglio Comunale per il Sindaco, colla differenza che quello mira in particolare alle sole attività parrocchiali. Per la prima volta è stato formato con i membri direttivi dell'Azione Cattolica più altri individui scelti fra i migliori ed attivi della parrocchia.

Ecco i nominativi di tutto il Consiglio:

- Otto uomini: Aime Demetrio - Borghese Luigi - Cometto Piero - Giordanengo Luigi - Geom. Gambetta - La Bua Giu-

seppe - Olivero Michelangelo - Vallauri Giacomo (Filippo).

- Cinque donne: Campana Angela - Carletto Basilia - Giordano Maria in Giordanengo - Mandrile Severina - Tosello Rita.
- Due giovani: Giordano Aldo - Sordello Franco.
- Due signorine: Riso Sandrina e Magnaldi Renata.

Due RR. Suore e naturalmente anche il Vicecurato.

A questo direttivo potrà essere aggiunto volta per volta qualche rappresentante dei vari enti, a seconda degli argomenti che si tratteranno.

Vedremo come potrà funzionare e cercheremo di renderlo attivo al massimo.

Dai registri parrocchiali

Battesimi:

— Landra Anna Caterina di Giuseppe e di Landra Lucia, T. Riso Agnelli, nata il 21-1-1967 e battezzata il 31-1.

— Parola Sabrina di Giovanni e di Parola Renza, V. Vittorio V., nata il 20-1 e battezzata il 28-1.

— Belfiore Romano di Ettore e di Bossa Elsa, P. Margherita, nato il 6-2 e battezzato il 19-2.

— Olivero Roberto di Michelangelo e di Careglio Maria, V. Vittorio Veneto, nato il 19-2 e battezzato il 26-2.

— Giordano Giovanni di Giovanni Celeste e di Macario Rosalia, V. Umberto, nato e battezzato il 2-3.

— Dalmasso Romana di Stefano e di Morena Giovanna, Cascina Chirio, nata il 28-2 e battezzata il 12 marzo.

Il Signore li accompagni sempre colla Sua Grazia.

Matrimoni:

— Il 16 marzo 1967 il sig. Mannori Enrico da Camporosso (Ventimiglia) s'unì in matrimonio alla sig.na Giraldi Maria pure da Camporosso.

Ai due sposi, che ora dimoreranno in Robilante, i nostri vivi auguri.

Che Dio benedica il loro amore.

Morti:

— Il 23 gennaio mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari la sig.a



Giordanengo Maddalena ved. Dalmasso
nella bella età di 82 anni.

— Il 26 gennaio, a Tetto Basso, Montasso, lasciava questa terra il sig.



Bottero Antonio
d'anni 88.

— La sera del 14 febbraio cadeva un'altra vittima dell'influenza,



Consolino Pietro
da T. Chiappello, d'anni 78.

— Nella notte del 15 febbraio veniva strappata all'affetto dei suoi cari la giovane sig.ra



Giordano Natalina
da Tetto Minatore.
Madre amorosa e buona lasciò purtroppo insieme allo sconsolato marito ed a tre figli già grandi, quattro altri figli ancora in tenera età.
Speriamo che dal cielo vegli ancora su di essi. Aveva 42 anni.

— Nella stessa mattinata del 15, all'ospedale S. Croce moriva dopo lunga agonia il caro giovane



Vallauri Sisto

da Tetto Bernardo, cui la pistola piantachiodi aveva conficcato un chiodo nella fronte. Aveva l'età di 35 anni.

— Ancora la sera del 15 il fratello del sacrestano,



Dalmasso Giuseppe

da Tetto Balme, all'età di 77 anni, lasciava i suoi cari per il cielo.

— Il 28 gennaio veniva trovata ormai cadavere la sig.na **Giordanengo Irene**, T. Paulela. Aveva 51 anno.

— Il 22 febbraio altro vecchio, di 88 anni,



Sordello Giacomo

da T. Martin, volava al cielo, al quale ormai sospirava da tempo.

La parrocchia perde in lui un modesto, ma generoso benefattore.

— Ed infine, il 25 febbraio, pure all'ospedale decedeva quasi improvvisamente la sig.ra



Carletto Ippolita Maria ved. Pettavino
da T. Pettavino Soprano, all'età di anni 75.

Ai parenti le nostre condoglianze ed ai defunti il nostro suffragio.

OFFERTE PER LA CHIESA

(dal 24 gennaio al 27 marzo)

Giordano Caterina, in suffragio di Quinto 10.000 - Consolino Gabriella 10.000 - Vallauri Onorato, ad onore di S. Anna 10.000 - Giordano Giuseppe (P. Olivero) 3000 - Vallauri Giacomo, in suffragio di Sisto 4000 - Giordano Donato, in suffragio di Natalina 5000 - Cordero Lorenzo, in suffragio di Pietro Consolino 1000 - Fratelli Vallauri, in suffragio di Sisto 26.000 - Acquarone Marina, per battistero 20.000 - Cavallera Graziella, in ringraziamento 10.000 - Dalmasso Giacomo, in suffragio zio Giacomo 8000 - Carletto Anna, in suffragio marito Giuseppe 10.000 - Rag. Fenoglio 4000 - N. N. 6000 - Dalmasso Liberata 5000 - Blangero Oreste, in ringraziamento 10.000 - Dalmasso Giulio 1000 - Risso Carla, in suffragio di Michelino 4000 - Morena Stefano 1000 - Sordello Donato, ferroviere 1000.

OFFERTE PER OPERE PARROCCHIALI E RICOVERO

(dal 24 gennaio al 27 marzo)

N. N. 5000 - Armand Letizia 10.000 - Carena Pierino 3000 - N. N., in ringraziamento 10.000 - Solferino Benedetta 5000 - Pettavino Lucia 1200 - Borghese 1000 - Fam. Mannassero 5000 - Sorelle Risso, in suffragio madre 2000 - N. N. 5000 - N. N. 8000 - Giordano Donato (T. Marciandun) 2600 - N. N. 3000 - Olivero Michelangelo, in occasione battesimo Roberto 5000 - Dalmasso Giacomo, in suffragio zio 10.000 - Carletto Anna, in suffragio marito 10.000 - N. N. 4000 - Giordanengo Maddalena ved. Dalmasso 100.000 - D. D., in suffragio Giordano Giacomo e Pepino Quinto 2000 - Romana Lucia 5000 - Trapani Bruno (Torino) 5000 - Fam. Carletto 500 - Dalmasso Caterina, mobilificio 5000 - Risso Eraldo 5000.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

(dal 23 novembre al 27 marzo)

Bongioanni Giorgio 1000 - Carena Emilio 1000 - Fantino Anna 1400 - Giordano Lucia

(T. Lessibel) 500 - Carletto Andrea, in occasione battesimo Luciana 2500 - Giordano Maria 1100 - N. N. 400 - Blangero Paolo (Malandrè) 1000 - Dalmasso Liberata (Agnelli) 1000 - N. N. 500 - Sorelle Giordano (Cascina) 500 - Macario Pierina 1000 - Bertaina Pietro (T. Cuca) 500 - Risso Martino 1000 - Galfrè Giuseppe, in suffragio sorella 2000 - Landra Dina (Francia) 1200 - Guenzi Enzo 1000 - Marchisio Nicolao (T. Morione) 400 - Giordanengo Secondina (Argentina) 1000 - Fam. Giordanengo (T. Chiappello) 500 - Bertaina G. Battista (T. Frega) 500 - Fassone Domenico 1000 - Dalmasso Corina 1000 - N. N. 2000 - Ins. Daon Piera 2000 - Giordano Giacomo (T. Sacun) 200 - Fam. Fantino (T. Grosso) 1000 - Dalmasso Caterina (Arma di Taggia) 1000 - Giordano Bartolomeo 1000 - Carletto Lorenzo (T. Frega) 1000 - Giordano Giovanni 500 - Mion Angela 1000 - Giordano Carlo 1000 - Oggero Viale Giuseppe 1000 - Carletti Battista (Francia) 1000 - Macario Giacomo (P. Margherita) 1000 - Sordello Giuseppe 500 - Consolino Rinaldo 800 - Operti Antonio 1000 - Sorelle Giordanengo (T. Gerbino) 1000 - Martino Donato 500 - Romana Oreste 700 - Giordanengo Bruno (Pian Sottano) 1000 - Cometto G. Battista 1000 - Beltrando Giovanni 500 - Sordello Nicolao, in occasione battesimo Donatella 1000 - Giordano Modesto (Cascina) 500 - Ins. Taricco Caterina 1000 - Rag. Isoardo Claudio 1000 - Risso Violante 500 - Macario Maurizio (T. Freddo) 1000 - Giordano Rocco 1700 - Consolino Battista (T. Giangiors) 1000 - Dalmasso Giacomo 500 - Fr. Giordano (T. Lessibel) 1000 - Percivale Ferdinando 1500 - Vallauri Giuseppe (Cas. 48) 1000 - Sassone Mario, in occasione battesimo Fabrizio 1200 - Giordano Giacomo (T. Bonassera) 300 - Classe 1941, 2000 - Sordello Giuseppina (Arma di Taggia) 2000 - Giordanengo Emma (Peveragno) 1200 - Giordanengo Bartolomeo 600 - Dalmasso Agostino 1000 - Sordello Giuseppina ved. Moro (Torino) 500 - Landra Giovanni (Vernante) 1000 - N. N. 350 - N. N. (V. Umberto) 900 - Dalmasso Giuseppe (T. Maruna) 1000 - Dalmasso

Donato di Franchina 500 - Giordanengo Pietro 500 - Romana Annunziata 1200 - Re Michele 1000 - Avena Luigi (Vignolo) 1000 - Giordano Giacomo, ferroviere 1000 - Marchisio Vincenzo 1000 - Giordano Aldo (Tratt. Regina) 1000 - Bodino Margherita (P. Marconi) 2000 - Sordello Italo 300 - Pepino Quinto 1000 - Giordanengo Albino (T. Consolino) 500 - Dalmasso Giuseppe (T. Giordano) 1000 - Belfiore Ettore 500 - Carletto Vittorino 500 - Fam. Dalmasso (T. Carletto) 700 - Morena Domenico 500 - Risso Maria (T. Pignuna) 200 - La Bua Giuseppe 1000 - Pirotti Giuseppe 1200 - Vallauri Marcello 1200 - Fam. Sordello, in suffragio del padre 3000 - Dalmasso Mario (T. Splun) 1000 - N. N. 1000 - Dalmasso Marianna 500 - Giordanengo Celestina 1500 - Oggero Quinto (Borgo S. Dalmazzo) 1000 - Parola Ilario 1000 - Giordano Quinto 500 - Angelino Iolanda 700 - Giordanengo Modesto 200 - N. N. 1000 - Sordello Attilio 2700 - Romana Maggiorino (T. Violetta) 500 - Pettavino Donato 500 - Chirio Margherita 1500 - Alfonso Stefano 1000 - Marchisio Donato, in occasione battesimo Massimo 3000 - Fam. Giordanengo Dino 500 - Fam. Botto 400 - Sig.na Direttrice Didattica 1000 - Risso Eraldo 1500 - Romano Anna 500 - Risso Paola 900 - Risso Emilio 600 - Acquarone Marina 500 - Giordanengo Giovanni B P 1000 - N. N. 200 - Parola Maria 300 - Carletto Giacomo (V. V. V.) 1600 - Giordanengo Edoardo (V. Umberto) 2200 - Vallauri Lilia e Giuseppe (T. Sella) 1000 - Carletto Anna 1500 - Fam. Dalmasso (Barme) 1000 - Macario Clemente 500 - Giordano Sebastiano 400 - Giordano Giovanni (T. Runc) 500 - Dalmasso Nicolao (T. Morione) 500 - Giordano Gabriella (T. Lamant) 1000 - Sordello Matteo 500 - Bottero Bartolomeo, in suffragio del padre 2600 - Parola Giovanni, in occasione battesimo Sabrina 2000 - Romana Giovanni 1000 - Landra Giuseppe, in occasione battesimo Anna 1000 - Armand Letizia (Ospedaletti) 1000 - Fam. Zanardini 2000 - Fam. Reinino 1000 - Giordanengo Paolo (V. Ghiglione) 1400 - Pettavino Pierino (Ventimiglia) 1000 - Carena Pierino 1200 - Di Tullio Quintino (Valdieri) 1500 - Lamberti Michele 1000 - Carlin Margherita (Francia) 1200 - Martini Clementina 2000 - Pellegrino Maria ved. Macario 1000 - Fam. Borghese 500 - Fam. Dalmasso (T. Custans) 1000 - N. N. 700 - Romana Bartolomeo 1000 - Fam. Manassero 2000 - Consolino Giustina 900 - Dalmasso Secondina (T. Carniciola) 1000 - Fam. Giaccone 500 - Galfrè Caterina (Francia) 400 - Moro Santina (Torino) 1000 - Fam. Giordano, in suffragio di Natalina 2000 - Consolino Rinaldo 800 - N. N. 700 - Giordano Giuseppe (P. Olivero) 1000 - Pettavino Lucia, in suffragio di Ercole 1000 - Alio Costanzo e Dadone Franca, in occasione battesimo Romano 2000 - Giordanengo Angela (T. Massa) 4000 - Vallauri Giacomo 1000 - Giordano Donato, in suffragio di Natalina 2000 - Cordero Lorenzo 1000 - Giordano Nicolao (T. Pianot) 500 - Cavallera Giovanni 1000 - Vallauri Matteo (T. Massa) 1000 - Vallauri Giorgio (T. Massa) 1000 - N. N. 1000 - Sposo Giordano Giuseppe (Francia) 1000 - Carletto Caterina (T. Barberis) 1000 - Fam. Dalmasso, in suffragio madre Maddalena 4000 - Fantino Nevilde e Albina (Roaschia) 2000 - Pirotti Giovanni 1000 - Sordello Donato (Francia) 500 - N. N. 500 - Dalmasso Stefano, in occasione battesimo Romana 2000 - Sordello Lidia (Carmagnola) 1500 - Dalmasso Benvenuto (T. Piulott) 1000 - Ins. Rabbia Caterina 1000 - Simonelli Gustavo 2000 - Pellegrino Giuseppina 500 - Giordano Simone 3000 - Giordanengo Ernesta 1000 - Giordanengo Dino 500 - Carrodano Cardiano (Francia) 2000 - Carletto Cesarina 1000 - Giordano Costanzo (T. Salafin) 1000 - Romana Lucia 1000 - Con. Giordano (T. Gaia) 1000 - Giordanengo Albino, in suffragio della madre 1000 - Avena Lucia 500 - Dalmasso Giulio 500 - Blangero Giuseppe 500 - Risso Eraldo 2000.

Un grazie a tutti piccoli e grandi benefattori.

**Il vostro aff.mo Pievano
Sac. Riba Giovenale**

SE...

— Quale spiegazione puoi darmi, Francesco?

Davanti a suo padre, il giovane è muto.

E' l'immagine stessa dell'ostinazione: occhi duri, labbra serrate, un grande ciuffo ribelle di capelli che gli attraversa la fronte... Si direbbe insensibile... Ma sua madre che lo conosce bene, nota l'impercettibile tremito agli angoli della bocca...

— Allora, aspetto la tua risposta, Francesco... Hai un motivo ragionevole per giustificare questo deplorabile compito di scuola?

Ancora un silenzio. Poi il padre si innervosisce:

— Basta, mio caro! La commedia è durata abbastanza... Raggiungi la tua camera... E comincia a studiare! Veglierò perché tu lo faccia, te lo garantisco! Se a diciassette anni tu non sei ancora capace di disciplinarti e di lavorare con coscienza, non stupirti se ti tratto come un ragazzino inconcludente... Per cominciare ti confisco la chitarra...

Rabbiosamente il padre getta il quaderno del compito su un mobile. La madre non interviene.

Francesco lascia la stanza a denti stretti. Raggiunge la sua camera, si getta sul divano con il viso affondato fra le mani, respirando violentemente, per calmare la ribellione che sale in lui sempre più terribile.

— No, non cederò! No! no! Punito come un bambino! I miei genitori, non sono mai stati giovani. Oh, no mai! Ne ho abbastanza io, del liceo... Mi lascino partire, troverò sempre da guadagnarmi il pane... Le mie canzoni non sono poi da disprezzare... e con la mia chitarra riesco abbastanza bene. Che cosa erodono i miei genitori? Che io voglia continuare gli studi? Perché mio padre è ingegnere, debbo forse esserlo anch'io?... No, io voglio cantare... Molti sono riusciti e non avevano il dono che ho io di mettere tutto in versi e in musica. Non voglio più perdere altro tempo...



E improvvisamente il giovane si abbatte:

— Non comprendono. Affatto! Affatto!
— mormora piangendo.

Oh, sì, Francesco, essi ti comprendono, sta sicuro!

Sanno assai bene quanto sia duro costringersi a un lavoro regolare. E che per voi, giovani, non è facile diventare uomini in mezzo a tutto ciò che turba i vostri sogni, in un ambiente in cui il successo degli idoli è montato sugli spilli, ove esso è accuratamente prefabbricato e così pochi sono gli adulti veramente tali!

Ambiente in cui si creano delle necessità per vendere e dove la pubblicità condiziona ogni cosa!

Ed è appunto perché i tuoi genitori lo sanno che vogliono evitarti questo pericolo, di prendere per realtà delle illusioni. Vogliono insegnarti che non si ottiene nulla senza pena, che non si arriva ad alcun risultato qualunque siano le possibilità che si possano avere senza un lavoro costante e una disciplina morale... E che questo successo che ti affascina non ha altro peggior nemico che una vita fantastica in cui si fa ciò che piace quando piace e secondo il proprio tornaconto...

Ad un esitante ...

Cristiano esitante, è a te che mi rivolgo oggi.

E mi rivolgo direttamente alla tua intelligenza e al tuo cuore perchè tu, battezzato... tu che hai già fatto la tua prima comunione, ti trovi davanti al più preciso e più imperativo dei doveri.

— Riceverai il tuo Creatore almeno a Pasqua. Ti ricordi, di questo comando? Perchè sei di un tempo in cui il catechismo si imparava a memoria, parola per parola. E ciò valeva per tutta la vita.

Ed è una tristezza per Dio e per me, suo sacerdote, di fare, del suo amore, un comandamento.

E' così dolce su questa terra di miseria, di disordine e di odio, di incontrare l'Amore e l'Amore di un Dio!

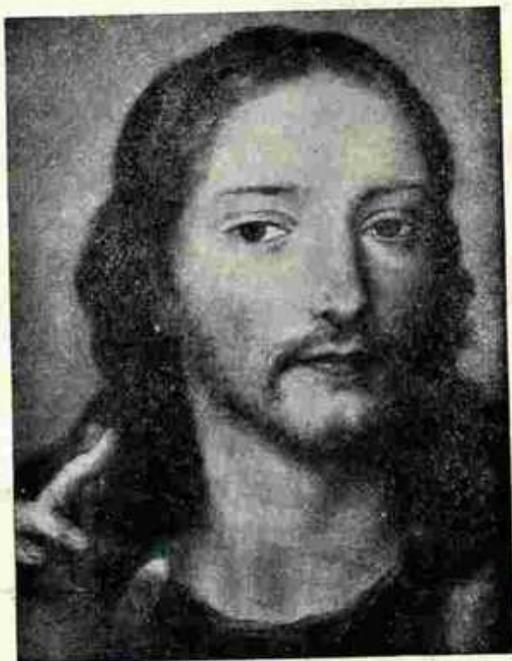
E' per questo che l'astensione dalla Pasqua colpisce Cristo nell'intimo del suo cuore.

A che cosa, a chi potrai ricorrere nel giorno del giudizio se avrai respinto l'Amore?

Dunque tu esiti... cavilli... davanti al grande dovere di fare la Pasqua.

Pretendi essere ancora un cristiano, quando poi sopprimi la sorgente stessa di tutta la vita eristiana. Sembri uno di quegli architetti che sognano di costruire una chiesa, sopprimendo l'altare. In breve ti scomunichi da te stesso... e pena più grande per la Chiesa non potrebbe esserci, all'infuori della scomunica.

Tu vedrai tua moglie... i tuoi figli... andare devotamente alla Santa Comunione... E tu, se sei entrato in Chiesa, resterai al fondo.



Quale esempio offerto dal capo della famiglia!

Ti apparti nella categoria degli indecisi... di quelli che cominciano e non finiscono mai un lavoro.

Perchè esiti?

Per una volta sii franco con te stesso.

Avresti per caso un peccato grave sulla coscienza?... una donna?... denaro male acquistato?...

Allora la risposta è semplice.

Quando si ha un tumore maligno, si va dal chirurgo. Lui solo potrà dirti se tu sei

in grado di subire l'operazione oppure no. E può essere questione di vita o di morte.

Dal punto di vista spirituale, il chirurgo è il sacerdote. Vedrà lui quello che secondo le circostanze dovrà fare.

Tu vivi, forse con quel peccato, magari non grave, ma che risiede abitualmente in te, che ti condiziona... che limita il tuo ragionamento.

Ad esempio: un cattivo carattere: pigrizia nel proprio dovere... gelosia... un vecchio rancore... e via...

— Ce l'ho nel sangue! — mi diceva un vecchio avaro.

Questi peccati radicati nell'anima sono duri da strappare. Ma si possono sempre togliere.

Allora, caro il mio esitante, cessa di cavillare... di tastarti il polso... Non essere come quel povero Tommaso che per credere vuole mettere il suo dito nelle piaghe del Redentore.

Cristo ha versato per te tutto il sangue delle sue vene... Abbi confidenza in Lui. Non esigere da Lui certificati di identità. Aprigli il tuo cuore. Fa' la tua Pasqua.

P. E.

In che cosa consiste il vero spirito ecumenico

Si deduce dal Decreto Conciliare sull'Ecumenismo:

- consapevolezza del gran bene dell'unione voluta da Cristo per la sua Chiesa e del gran male provocato dalle divisioni;
- umile consapevolezza e sincero pentimento delle responsabilità di ciascuno al riguardo;
- profonda convinzione del dovere di ogni cristiano di adoperarsi, secondo le proprie possibilità, al ristabilimento dell'unione;
- convinzione che l'unione è possibile, perchè voluta da Dio;
- fiducia verso l'ecumenismo bene inteso, in cui si manifesta un chiaro influsso dello Spirito Santo;
- convinzione fattiva che l'unione si promuove fomentando, anzitutto in se stessi:

*la conversione del cuore,
la coerenza nella vita cristiana,
l'istruzione religiosa,
la carità verso i fratelli separati,
l'adesione filiale ed inconcussa alla Chiesa, al suo insegnamento, alle sue direttive.*

Questo Santo Concilio costantemente desidera che le iniziative dei figli della Chiesa cattolica procedano congiunte con quelle dei fratelli separati, senza che sia posto alcun ostacolo alle vie della Provvidenza...

Inoltre dichiara d'essere consapevole che questo santo proposito di riconciliare tutti i cristiani nell'unità della Chiesa di Cristo, una e unica, supera tutte le forze e le doti umane. Perciò ripone tutta la sua speranza nell'orazione di Cristo per la Chiesa, nell'amore del Padre per noi e nella forza dello Spirito Santo.

(Decreto sull'Ecum. n. 24)

Iniziativa dei laici nella Chiesa

Riprendiamo dai giornali citazioni e commenti alla lettera Pastorale del Card. Heenan, Arcivescovo di Westminster, perchè ci sembra che essa apra la via a considerazioni molto pratiche sulla partecipazione dei laici alla vita della Chiesa.

« Il bambino battezzato oggi è altrettanto realmente un membro della Chiesa che il Papa stesso »: così comincia la lettera pastorale del Cardinale Heenan.

« La Chiesa — spiega il Cardinale — appartiene altrettanto al popolo che ai preti. Ma fino a poco tempo fa i laici sono stati felici di lasciare che il clero conducesse la Chiesa. C'era un'ottima ragione per questo. Cento anni fa, al tempo circa del primo Concilio Vaticano, la maggior parte dei laici non era in grado nè di leggere nè di scrivere. Il Governo s'interessava poco dell'istruzione. Se non fosse stato per la Chiesa i poveri avrebbero potuto rimanere ignoranti. Vada lode ai preti e ai parroci che condussero la lotta contro l'analfabetismo. E' venuto il tempo di riconoscere il nostro debito verso la Chiesa ».

Il Cardinale Heenan sostiene che « questo è il momento dell'azione. La maggior parte del lavoro nella Chiesa è compiuto dal prete e da pochi parrochiani. Gli altri offrono denaro e, forse, critiche, ma non il loro tempo o le loro capacità. Se il sacerdozio dei laici deve diventare più che una bella frase, il sacerdozio deve essere messo alla prova. I fedeli devono cominciare il loro lavoro pastorale. Si devono mostrare altrettanto ansiosi dei loro Vescovi e sacerdoti di obbedire ai decreti del Concilio Vaticano ».

La lettera continua: « Il ministero sacerdotale comincia all'altare ma non resta lì. La Messa non è realmente finita quando le candele vengono spente e noi ci avviamo ai nostri doveri quotidiani. Il significato

della liturgia è che la Messa sia con noi sempre. Noi portiamo il frutto della Messa nelle nostre case e nei nostri posti di lavoro e di svago. E' per questo che fino dall'infanzia ci fu insegnato a cominciare la giornata con l'offerta del mattino. Diciamo al Signore che gli offriamo tutto ciò che pensiamo o diciamo o facciamo "per tutte le intenzioni del cuore divino nella Santa Messa" ».





le persone che non fanno niente potrebbero essere persuase a lavorare per Cristo e la sua Chiesa. Un esame dell'opinione sarà fatto nella vostra parrocchia ».

Alludendo al diritto di opinione nella Chiesa, il Primate inglese ricorda una lettera da lui scritta al clero: « La cosa importante è dare alla gente tutta l'opportunità possibile di esprimere le loro vedute. Chi non frequenta la Chiesa sarà probabilmente più ansioso di dire quello che è sbagliato che di suggerire riforme positive nella parrocchia. Nessun nome sarà menzionato nell'esame e nessuno sarà citato... Dev'essere reso chiaro che l'intero scopo della interrogazione è scoprire come la Chiesa può servire il popolo in maniera più efficiente. E' soltanto dopo che un tale esame è stato fatto che si può formare il consiglio di una parrocchia ».

« Il tempo delle chiacchiere è passato — continua l'Arcivescovo —. Siamo tutti chiamati alla santità della vita. Non solo preti e monache ma chiunque sia battezzato ha ricevuto una chiamata da Dio. Al laico così come al prete sarà domandato conto del suo lavoro cristiano. Vescovi, preti e fedeli, siamo tutti membri dell'unico corpo di Cristo. Lavorando intimamente insieme porteremo delle anime a Dio.

Il Card. Heenan indica quindi la maniera con la quale i laici devono accingersi al loro compito: « Per rendere questo facile, il Concilio Vaticano ha detto che in ogni parrocchia sarebbe stato istituito un piccolo consiglio. Il lavoro della Chiesa non deve più essere lasciato ai sacerdoti e a un piccolo numero di parrocchiani devoti. Dovete tutti prendere la vostra parte. Toccherà a voi di scegliere il vostro particolare consiglio parrocchiale. Ma dite prima di tutto quello che secondo voi è necessario fare. Ognuno avrà l'opportunità di parlare, anche i cattolici negligenti. Ma le voci più importanti sono le vostre. Voi che venite regolarmente a Messa siete le persone più adatte a consigliare la maniera nella quale la parrocchia dovrebbe essere condotta. Dite se pensate che si potrebbe fare di più per i vecchi, i giovani, i poveri e gli ammalati. Non dimenticate di dire quali cambiamenti dovrebbero essere fatti e come

SENZA REPLICA

Un uomo ha perso conoscenza. Viene trasportato nel suo letto; sua moglie chiama il dottore che guarda il paziente.

Si volta verso la moglie e le dice:

— Mi spiace, ma è la verità: suo marito è morto...

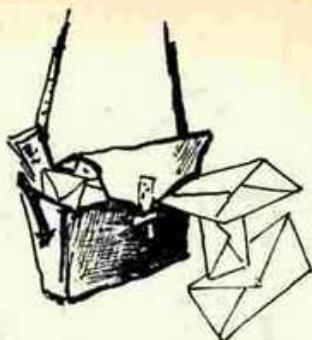
In quel momento l'ammalato ritorna in sé e avendo inteso le ultime parole del dottore, gli dice:

— Non è vero, non sono morto... vivo ancora!

La moglie, in un tono secco, che non ammette replica:

— Taci! Il dottore lo sa meglio di te.

Rubrica dei dubbi



Sono piena di riconoscenza verso Dio che mi ha regalato il mio bimbo. Adesso ha cinque anni. Vorrei che imparasse presto ad amare Dio. Ma non so come interessarlo...

Lei ha ragione, signora. Bisogna parlar presto al bimbo di Dio. Si lasci guidare dal suo amore e dallo Spirito Santo che è il vero maestro della educazione cristiana.

Bisogna anzitutto evitare tre scogli e cioè quello di:

- imporre la conoscenza di Dio *come un oggetto*. Dio non è un'idea o una cosa. E' una Persona viva, che si incontra e si conosce;
- imporre la volontà di Dio *come un comando opprimente*. Dio cerca la adesione libera. Una ubbidienza per amore, non per paura! E il bambino giustamente vuole dei motivi: questo non va bene *perché...*
- separare l'educazione religiosa dalla educazione profana. La religione non è un "momento a parte" nella vita; è il clima in cui tutta la vita va scoperta e vissuta. Bisogna educare la capacità del bambino di meravigliarsi delle cose belle, perché il mondo gli appaia una magnifica opera di Dio. Questo si chiama *sviluppare il senso religioso*. E per far questo bisogna:
- *mostrare tutto al fanciullo come segno di Dio*. La famiglia, i parenti, i sacerdoti, la natura... (vedi come è stato buono il Signore! Ti ha dato la mamma... Guarda come sono belle

queste montagne! E' Dio che le ha create per noi... Ti piace questo fiore? Allora diciamo grazie a Gesù... e così via, sono mille le occasioni).

- favorire un clima in cui possa *svilupparsi la vita interiore* del fanciullo. Insegnargli per tempo a far silenzio, a pregare Dio nel raccoglimento, ad ascoltarlo, a rispondergli. Ci vuole nell'ambiente familiare serenità e calma. La tensione nervosa o la solitudine malinconica disturbano il bimbo. Ricordi, Signora, che egli può giungere a capire e a credere all'amore di Dio solamente attraverso all'amore dei genitori.
- *incoraggiare in lui le abitudini generose*. All'inizio il bambino è... egoista. Con che passione stringe le sue cose! Non è naturalmente portato a collaborare.

Questo egocentrismo dev'essere superato e occorre invece sviluppare in lui la generosità e l'abitudine al sacrificio. Via i troppi compatimenti! (poverino! Hai picchiato contro il tavolo? Adesso lo castigiamo noi. Eee!). Naturalmente il senso di giustizia e di apertura agli altri si coltiva meglio in una famiglia dove ci siano diversi fratelli e sorelle.

Un'ultima cosa, signora. Non dimentichi che le parole incidono poco sul bambino. E' piuttosto *tutto l'atteggiamento della mamma* che gli rivela il senso di Dio. Un clima soprannaturale in cui trovi posto la preghiera. *Se è vero che bisogna parlare di Dio ai figli, bisogna ancor più parlare dei figli a Dio!*

«... Mi succede di fare delle figure meschine. Perché? Sono timidissimo. Non posso sostenere lo sguardo di altre persone. Divento rosso. Ho paura di parlare in pubblico... Mi dia qualche consiglio».

ALEARDO T.

Intanto non devi scoraggiarti. E' mille volte meglio essere timidi piuttosto che sfrontati. Quando però la riservatezza (che è una bella cosa) diventa troppa e paralizza nei rapporti sociali, bisogna sbloccarla. Che fare? Prendere un bicchierino per farsi coraggio? Non te lo consiglio. C'è pericolo di diventare alcoolizzati!

Serve ugualmente a poco cercare di suggestionarsi, ripetendosi mentalmente: Io sono forte, io non arrossisco più. Devo fissare negli occhi il mio interlocutore! ecc. In realtà, il sentimento di insicurezza, che è la base della timidezza, non si vince né

con l'astuzia né con la prepotenza. C'è una sola strada: *anabizzare i motivi che hanno portato a questo sentimento e desiderare di liberarsene.*

Può darsi che la causa sia un'infanzia non molto serena perché i genitori furono molto esigenti o poco espansivi.

Ma il miglior rimedio è *coltivare le amicizie, sfuggire l'isolamento, cercare contatti sociali.* Il timido tende a rifiutare queste esperienze. Bisogna invece che si ostini a compierle. C'è da disperare soltanto per le persone vanitose, ambiziose, intolleranti delle « brutte figure ».

De' resto, caro amico, ricorda che nessuno, neanche i grandi attori, parlano in pubblico senza provare un certo senso di disagio.

Si tratta di accettare anche questo e insieme superarlo, non pensandoci. Semplicità, dunque e... disinvoltata umiltà: è il miglior consiglio.

Don Franco

Passa per la strada facendo del bene

● Stamattina hai incontrato lo spazzino. Dopo averlo salutato, hai parlato al Signore di lui e della sua famiglia?

● Al mercato, tra le bancarelle ti sei urtata gomito a gomito con tanta gente... Hai pensato, oltre al « costo », anche a raccomandare al Signore tutte quelle anime con le loro tribolazioni?

● Tornando a casa hai incontrato un ragazzo che andava a scuola prendendo a

calci una scatola di latte. Hai raccomandato al Signore il suo avvenire di « cristiano »?

● In tram c'era tanta gente, fitta fitta: Hai pensato a raccomandare al Signore quelli che non erano in grazia di Dio?

● Vedi i muratori che stanno tirando su un nuovo palazzo. Hai pensato a raccomandarli al Signore?

● Entra tanta gente al cinema. Hai chiesto per essi la vera luce?

● Si parla del governo, del centro qua del centro là... Hai mai pensato a pregare sul serio per i responsabili della nazione?

Quel giorno...

- Oh!
- Che ti prende?
- Guarda!

I due giovani si sono fermati. Ai loro piedi, una borsa giace nella cunetta.

Uno di loro si abbassa, e la prende. L'altro getta un rapido sguardo attorno.

La via è deserta in questa mattinata fredda e piovosa della domenica.

Non si vede nessuno. Solo passa qualche rara auto, schizzando fango sulla strada.

I giovani si riparano alla meglio sotto un portone e procedono a un rapido inventario della borsa in cerca di una carta d'identità che indichi l'indirizzo della proprietaria.

Nulla, nessuna carta. Neppure un biglietto da visita. Solo un paio di occhiali in un astuccio, qualche moneta da cento lire, un pezzo di cioccolato già incominciato e un paio di guanti.

Si guardano perplessi:

- Che fare?
- Andiamo subito al Commissariato.
- Con questo tempo? E in più siamo già in ritardo per l'adunanza. Sei matto? Andremo domani...

— No, mio caro! E' subito che bisogna andare. Perché la persona che ha perduto questo, corre il rischio di trovarsi in grave imbarazzo per la mancanza dei suoi occhiali. Farà una malattia al pensiero di doverli sostituire. Lo sai che costano molto caro. Lei certamente an-

drà al Commissariato appena si accorgerà di non avere più la sua borsa.

— Allora tanto peggio per l'adunanza! E poi siamo già bagnati come anatre. Su fila all'adunanza e di' loro che arriverò presto.

Quel giorno, una signora non più giovane, e non ricca, ebbe la gioia di recuperare il suo bene perduto.

Non poté neppure ringraziare il giovane che le aveva riportato la borsa, aveva fretta e ci teneva a conservare l'incognito:

— E' cosa naturale riportare ciò che si trova, non le pare?

In quel giorno ancora, i giornali come al solito, erano pieni di cronache di aggressioni, di scippi e peggio...

T. H.



Attenzione!...

Diciotto anni.

Una patente di guida, appena ottenuta, in tasca.

Un permesso del padre (ricevuto con gioia delirante) condito da saggi consigli di prudenza (però neppure sentiti) di prendere l'auto per uscire, questa domenica.

Ammettete che ce n'è abbastanza per far scoppiare dalla gioia anche il giovane più tranquillo.

Esulta e divora i gradini lanciando grida trionfali.

Il giovane si siede al volante. Accende il motore... e via!...

La banda dei compagni l'aspetta al rondò.

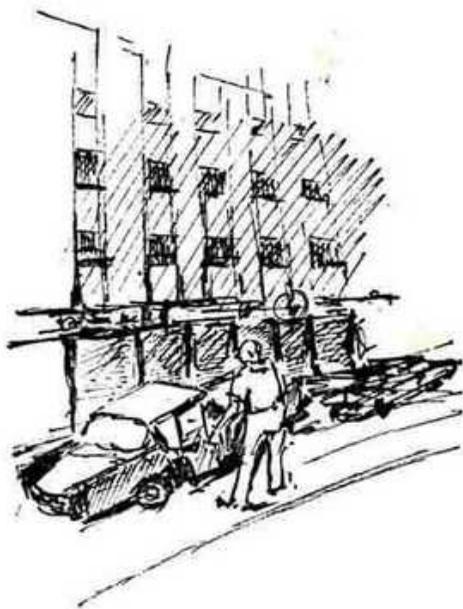
La banda: due giovani e una ragazza. I suoi migliori compagni e, per la ragazza, una punta di particolare tenerezza.

La strada è bella. Il leggero strato di neve, caduto nella notte, non ha resistito a lungo al sole, al quale le nubi hanno lasciato libero il campo, sotto la violenza del vento.

Ah, ecco il rondò.

Giorgio, Riccardo e Anna fanno segno...

Stridio di pneumatici... sbattere di portiere... ci si imbarca rapidamente. E si parte cantando.



Anna si è seduta presso il guidatore. Si intrecciano le risate e gli scherzi. Giampietro va a un massimo di velocità: un po' per far colpo sui compagni, e più perchè gli piace la velocità...

Per celia, i giovani lo sfidano a guidare, se è capace, abbracciando la ragazza.

Sfida accettata... Una volta... due volte... dimenticata ogni prudenza.

Improvvisamente un grido d'angoscia:
— Attenzione!

Arriva un'altra auto...

Schianto di lamiera... qualche grido... vengono estratti dei feriti.

* * *

Qualche volta costa caro, molto caro, fare gli spregiudicati.

Sì, molto caro!

Per se stessi e per gli altri che pagheranno la folle imprudenza di un giovane di diciotto anni!



STAMPATI PER INDUSTRIE
- ENTI RELIGIOSI E CIVILI



FATTURE - BOLLETTARI -
CARTE INTESTATE A UNO
O PIU' COLORI - MODULI
- SCHEDE - INDIRIZZI -
FASCETTE - BUSTE -
BIGLIETTI - PIEGHEVOLI A
UN COLORE O IN TRICRO-
MIA O QUATTRICROMIA



NUMERI UNICI - OPUSCOLI
- RIVISTE - PERIODICI -
EDIZIONI DI VOLUMI -
BOLLETTINI PARROCCHIALI



LAVORI EDITORIALI PER
CURIE DIOCESANE
- CALENDARI LITURGICI -
SINODI - CIRCOLARI, ecc.

RICHIEDERE PREZZI E PREVENTIVI A:

Tipografia G. Alzani

VIA A. GRANDI, 5 — Tel. 26-57 — PINEROLO